

degli Stati Uniti l'indisponibilità degli alleati europei alla condivisione delle citate iniziative;

se non ritenga di dover rappresentare i fatti di cui sopra agli organismi giudiziari internazionali ai fini delle eventuali decisioni di competenza. (3-03990)

GARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interpellante che la prefettura di Catania ha, in data 24 giugno 1999, interessato il ministero dell'interno in esito ad una serie di proposte enunciate dal Comandante provinciale dei vigili del fuoco di Catania;

la stessa prefettura ha segnalato, in particolare, la necessità che da subito il predetto Comando provinciale possa disporre di almeno altre tre squadre, costituite da vigili del fuoco liberi dal servizio e da personale discontinuo per potere fronteggiare le emergenze connesse agli incendi estivi;

le misure adottande resterebbero insufficienti ove non venisse attivata una quarta squadra, chiamata ad operare nel vasto territorio del distacco dei vigili del fuoco di Caltagirone —:

se e quali siano state le determinazioni ministeriali sulle proposte della prefettura di Catania;

se non ritenga di attivare anche la quarta squadra proposta dall'interpellante. (3-03991)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale del *Corriere della Sera Sette* n. 25 del 24 giugno 1999, a pagina 23, dava notizia « dell'esercito dei creditori napoletani che da più di vent'anni combatte una guerra, a colpi di carte da bollo, con il comune » nel vano tentativo di ottenere

il pagamento di duemila miliardi di lire per debiti contratti dalle varie amministrazioni municipali;

il settimanale dà altresì notizia della costituzione di un comitato dei creditori ad iniziativa dell'avvocato Gaetano Montefusco, presieduto da Luigi Milone il quale, intervistato, ha dichiarato: « Ci ha fatto (il comune) una proposta ricattatoria. O prendete il 60 per cento senza interessi o vi arrangiate. Il 40 per cento circa ha accettato. Gli altri resistono »;

la situazione del comune di Napoli, per il prestigio e la rilevanza mondiali della città partenopea, non può lasciare indifferente il Governo anche a salvaguardia delle imprese fornitrici del comune —:

se il governo sia a conoscenza dell'ammontare dei debiti del comune così come indicato dal periodico citato, e quale sia il loro importo complessivo;

in caso affermativo, quali iniziative il Governo intenda assumere, per consentire ai creditori di essere soddisfatti delle somme loro dovute e per avviare il processo di salvataggio del comune di Napoli da una condizione di autentica bancarotta. (3-03992)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

GARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il distacco dei vigili del fuoco di Caltagirone (provincia di Catania) è classificato con la sigla D1, benché ricada in un vastissimo comprensorio di comuni (ben 15 comuni del Calatino ubicati in un territorio costituente quasi un terzo dell'intero territorio della provincia di Catania);

il numero degli interventi effettuati dallo stesso distacco è assai elevato anche perché nel comprensorio ricadono

migliaia di ettari di macchia mediterranea e bosco costituenti la riserva naturale orientale di Santo Pietro;

nel distaccamento, ammesso che l'intera dotazione di personale sia presente, operano al massimo 29 unità di vigili del fuoco, ossia un numero assolutamente insufficiente a fronteggiare le frequentissime emergenze per incendi e altri eventi;

anche recenti fatti di cronaca hanno evidenziato come le distanze tra i comuni del vasto comprensorio siano mediamente di oltre 40 km da Caltagirone e oltre 65 dalle sedi di altri distaccamenti;

precedenti atti ispettivi presentati dall'interrogante hanno conseguito risposte elusive o anche nessuna risposta;

per il numero degli interventi del 1998 e degli anni precedenti, per la popolazione che abita nel comprensorio di circa 150.000 abitanti e soprattutto per le distanze rilevanti dal capoluogo, le condizioni del distaccamento di Caltagirone sono bene assimilabili a quelle di comuni quali Marino, Bracciano, Frascati, Fano, Urbino, Viterbo, Montecatini ed altri che hanno distaccamento con la sigla D2 e quindi dotazioni di organico di 37 unità di vigili del fuoco, come risulta dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 1997;

è un palliativo il tentare di risolvere i problemi pretendendo dal personale grande spirito di sacrificio, che la popolazione locale è pure ben disposta a riconoscere;

occorre, invece, ed è urgente, una riqualificazione del distaccamento del Caltagirone in modo da fare ad esso conseguire la sigla e le caratteristiche dei distaccamenti D2 in luogo del D1 assegnato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 aprile 1997 -;

se i fatti e le circostanze suesposti siano a conoscenza del ministro interrogato;

se non ritenga di proporre la revisione del decreto del Presidente del Con-

siglio dei ministri 29 aprile 1997 sul punto della classificazione del distaccamento dei vigili del fuoco di Caltagirone con passaggio dal D1 al D2. (5-06418)

LUCIANO DUSSIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il segretario provinciale del Sap di Sondrio, Massimino Giuseppe, sta dando vita in questi giorni ad una forte e decisa protesta nei confronti della questura di Sondrio, in quanto si sente vittima di ritorsioni ingiuste;

infatti, a fronte di sue specifiche richieste, atte a far valere i diritti dei poliziotti, e di denunce relative ad alcune irregolarità commesse all'interno della questura in questione, il Massimino come risposta ha ottenuto una serie di sanzioni disciplinari;

per reazione il segretario del Sap ha iniziato da lunedì 21 giugno 1999 lo sciopero della fame e della sete;

dopo il ricovero in ospedale del Massimino, il segretario aggiunto del Sap Carmine Abbagnale ha denunciato le mancanze del ministero dell'interno, in quanto, pur richiesto, non è stato inviato nessun responsabile per accertare se quanto affermato dal Massimino corrispondesse al vero o meno;

questo episodio abbondantemente ripreso dalla stampa sta suscitando incredulità e disorientamento presso l'opinione pubblica;

considerando i principi ed i valori che questo sindacato cerca da tempo di diffondere con il suo operato, è da ritenere che questa serie di episodi denunciati dall'interrogante meritino un tempestivo interessamento da parte del ministero dell'interno -;

se sia a conoscenza dei fatti e come intenda affrontare questa situazione il Ministro interrogato;

quali siano le verifiche che a suo tempo il segretario Massimino aveva chie-

sto di effettuare per chiarire alcune, a suo dire, irregolarità, commesse in questura a Sondrio. (5-06419)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

CANGEMI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il signor Scribano Giuseppe residente a Ramacca, in provincia di Catania, affetto da cirrosi epatica è da diversi mesi ufficialmente iscritto nella lista d'attesa per il trapianto di fegato al Centro Trapianti C 94 di Padova;

il signor Scribano ha eseguito presso la Clinica Medica 5a dell'istituto di Medicina Clinica dell'Università di Padova tutti gli accertamenti e gli esami preliminari al trapianto previsti;

il giorno 8 giugno i sanitari padovani si mettono in contatto con il servizio sociale dell'Azienda Ospedaliera « Gravina » di Caltagirone presso cui lo Scribano svolge terapia di mantenimento preannunciando la disponibilità di un organo per il trapianto e la necessità di avere il paziente a Padova per iniziare l'intervento entro le ore 1.00 del giorno successivo;

dopo meno di un'ora un'altra telefonata da Padova avverte che il tutto deve essere rinviato perché solo allora i sanitari padovani avevano riscontrato che il paziente risultava positivo alla ricerca dell'HBV-DNA e ciò precludeva l'intervento ed imponeva una terapia particolare;

la vicenda, drammatica dal punto di vista umano appare nei modi e nei tempi in cui si è svolta oscura e contraddittoria —:

quali atti di propria competenza ritenga di dover disporre, anche con opportune ed immediate verifiche, al fine di chiarire ogni passaggio della vicenda e di garantire il pieno rispetto della correttezza

delle procedure e dei diritti delle persone malate. (4-24632)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

per prendere il treno dalla stazione Termini per l'aeroporto di Fiumicino, che parte circa ogni ora, bisogna fare una coda enorme per acquistare il biglietto, dato che le macchinette sono quasi sempre non funzionanti e la stessa cosa capita da Fiumicino per raggiungere Roma: si tratta di una situazione allucinante ed è necessario rimuovere questi ostacoli; lo stesso tragitto, in taxi, costa non meno di 70 mila lire —:

se e come intenda migliorare il collegamento tra Roma e l'aeroporto di Fiumicino;

se non ritenga di affidare ad una cooperativa di giovani il servizio taxi da Roma all'aeroporto di Fiumicino e viceversa, con l'applicazione di una tariffa prestabilita e forfettaria di lire cinquanta-mila;

se intenda adoperarsi presso le Ferrovie dello Stato affinché i collegamenti con l'aeroporto e viceversa avvengano ogni quindici minuti, vi siano più sportelli funzionanti, le macchinette distributrici di biglietti siano funzionanti e vi sia anche la possibilità di pagare il biglietto in treno, senza sovrapprezzo. (4-24633)

FRAGALÀ, LO PRESTI e SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il sacerdote Enrico Schirru, delegato regionale dei cappellani delle carceri della Sicilia, svolge la sua opera pastorale ed assistenziale presso la casa circondariale di Palermo Pagliarelli, nonché in altre strutture di accoglienza e penitenziarie;

nonostante il suo riconosciuto impegno ed il generale apprezzamento del quale il sacerdote gode da parte degli operatori

penitenziari e della popolazione detenuta, gli è al momento impedito di svolgere la sua missione in alcuni settori della casa circondariale di Pagliarelli con conseguente, evidente nocumento per coloro che, soffrendo la segregazione carceraria, attendono una parola di conforto, un atto di solidarietà ed un esempio da seguire —:

se il Governo ed il Ministro interrogato non ritengano opportuno disporre un'indagine all'interno delle sedi competenti al fine di accertare per quale motivo e da parte di chi si sia ritenuto di impedire al sacerdote Enrico Schirru di svolgere la sua funzione di cappellano nella casa circondariale di Pagliarelli con le facoltà, indicate dalla legge penitenziaria, di assistere e sostenere evangelicamente tutti coloro che da detenuti ne facciano richiesta. (4-24634)

LUCCHESI. — *Al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere:

se intenda ripulire il bilancio dello Stato dalle tante scandalose spese inutili, sopprimendo tutte le voci di spese improduttive, come finanziamenti, contributi e vergogne varie;

se non ritenga sia giunto il momento di dire basta ai finanziamenti di stato alla cinematografia, ai teatrini, alle centrali sindacali e patronati annessi, ai club « culturali », alle associazioni parassitarie;

se non ritenga morale una revisione totale della spesa per il mantenimento del parco macchine, dal momento che sarebbe normale per il burocrate o l'addetto a segreterie particolari andare in ufficio con i propri mezzi;

se non vada frenata la spesa per arredare gli uffici dei magnati della burocrazia e della politica;

se non sia il caso di limitare la spesa per l'assistenzialismo becero, l'accoglimento di chiunque giunga nel nostro Paese clandestinamente;

se non ritenga di frenare le spese di rappresentanza dei vari centri di potere;

se voglia fare pulizia o mantenere le attuali enormi spese. (4-24635)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la politica che caratterizza questo Governo è la « torchiatura fiscale » dei cittadini, afflitti da diluvi di imposte e tasse di tutti i tipi;

ormai il cittadino è costretto a patire questa inumana torchiatura e non può neanche protestare, ma — come avviene nei regimi totalitari — deve subire in silenzio: pagare e stare zitto —:

se almeno voglia sensibilizzare l'amministrazione delle finanze ad avere atteggiamenti più comprensivi ed umani verso i cittadini-contribuenti. (4-24636)

LUCIDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

le cooperative inserite nel Piano di zona Laurentino 38 e facenti parte del « Consorzio Cooperative Eur Fonte Ostiense », sono tutte cooperative che hanno partecipato a bandi di concorso ai sensi delle leggi n. 60 del 14 febbraio 1963 e n. 865 del 22 ottobre 1971;

la legge n. 60 del 1963 prevedeva che le cooperative che non avevano la proprietà del terreno avrebbero dovuto versare in contante alle amministrazioni locali titolari di quella proprietà un importo pari al 15 per cento del costo dei fabbricati;

la legge n. 865 del 1971 stabiliva che i piani di zona venissero realizzati in diritto di superficie dando facoltà allo Iacp di assegnare in proprietà i terreni su cui sorgevano i fabbricati delle cooperative in misura non inferiore al 20 per cento e non superiore al 40 per cento;

lo Iacp della provincia di Roma, con lettera del 18 marzo 1975, protocollo 1531, invitava le cooperative sorteggiate ad ac-

cogliere le regole definite dalla legge n. 60 del 1963 per realizzare gli alloggi in regime di diritto di superficie, senza alcun riferimento alle disposizioni della successiva legge n. 865 del 1971 sulla possibilità di assegnare in proprietà parte del terreno, ricevendo dalle stesse una risposta positiva dettata dalle urgenti necessità di disporre di nuove abitazioni;

la legge n. 549 del 28 dicembre 1995 sanciva la possibilità per i comuni di cedere in proprietà agli assegnatari delle abitazioni le aree comprese nei piani di edilizia economica e popolare a suo tempo concesse in diritto di superficie; diritto che si estingue dopo una scadenza massima di 99 anni, al termine dei quali il proprietario del suolo acquisisce automaticamente la proprietà del fabbricato che sussiste su quel terreno;

la legge n. 549 del 28 dicembre 1995 prevedeva che l'individuazione delle suddette aree venisse approvata dal consiglio comunale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge e che il prezzo di cessione venisse determinato dall'ufficio tecnico erariale al netto degli oneri di concessione del diritto di superficie rivalutati sulla base della variazione, accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatasi tra il mese in cui sono stati versati i suddetti oneri e quello di stipula dell'atto di cessione delle aree;

lo Iacp, nonostante le ripetute sollecitazioni dei soci delle cooperative, a distanza di 19 anni dalla data di consegna provvisoria degli alloggi del suddetto consorzio, non ha ancora provveduto a portare a compimento i suoi adempimenti, non facendosi in tal modo parte in causa al fine di conseguire quanto previsto dalla legge n. 549 del 1995;

numerosi sono i contenziosi aperti tra cooperative edilizie e amministrazioni locali in ordine alla cessione in proprietà di terreni concessi in regime di diritto di superficie -:

quali iniziative intenda assumere onde sollecitare le amministrazioni locali e

gli Iacp a procedere tempestivamente negli adempimenti necessari a definire l'individuazione delle aree comprese nei piani di edilizia economica e popolare già concesse in diritto di superficie e i costi delle relative cessioni, al fine di assicurare la piena titolarità per i soci di cooperative edilizie di un legittimo diritto di proprietà degli immobili e dei terreni su cui essi insistono. (4-24637)

GIANNOTTI. - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Per sapere - premesso che:

tenuto conto dell'importanza delle opere di Piero della Francesca per la città di Arezzo e per il patrimonio artistico di tutta la nazione;

tenuto conto che da anni, grazie alla sponsorizzazione della Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, che non ha fatto mai venire meno la continuità dei finanziamenti, tali opere sono state già in parte restaurate;

tenuto conto che il completamento del restauro e la conseguente apertura al pubblico delle opere rappresentano un evento fondamentale affinché Arezzo possa ambire ad essere un punto di riferimento importante nei circuiti turistico-religiosi del Giubileo e che tale completamento può offrire al visitatore la possibilità di apprezzare l'intera opera di Piero della Francesca dalla Resurrezione del Cristo di Sansepolcro alla Madonna del Parto di Monterchi (il cui restauro è stato ultimato) fino, appunto, alla Leggenda della Vera Croce di Arezzo della quale si è avuto solo un restauro parziale;

tenuto conto che il ministero per i beni e le attività culturali dopo ripetuti rinvii si è impegnato con una convenzione *ex lege* n. 512 del 1992 a concludere i lavori di restauro entro il 14 novembre 1999 riconfermando tale impegno con un recente atto integrativo stipulato in data 11 maggio 1999;

tenuto conto che, inspiegabilmente, la Soprintendenza di Arezzo ha comunicato verbalmente che il restauro non si concluderà prima del settembre 2000 privando la città di un'opera di straordinaria importanza escludendola dai circuiti del Giubileo e provocando così un danno inestimabile al territorio;

tenuto conto, infine, che il restauro è stato meritoriamente eseguito seguendo procedure e tecniche di alto livello scientifico con la documentazione informatica di tutte le fasi e che questo ha permesso la produzione di un materiale preziosissimo che potrebbe costituire il patrimonio di base per la realizzazione ad Arezzo di un museo virtuale e di un centro di documentazione sulle tecniche di restauro -:

se il Ministro intenda verificare prontamente le ragioni di questo rinvio ed intervenire affinché sia confermata la data concordata del 14 novembre 1999 per la conclusione del restauro;

se il Ministro intenda intervenire per consentire l'uso dell'immenso e notevole materiale, così come era stato d'altra parte progettato dal Ministro per i beni e le attività culturali Walter Veltroni nel convegno tenutosi ad Arezzo il 5 ottobre 1996 proprio al fine della realizzazione di un centro di documentazione sul restauro di livello internazionale. (4-24638)

GAZZILLI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

recenti notizie di stampa (vedi *Corriere di Caserta* del 27 giugno 1999) hanno evidenziato il malessere diffuso tra gli abitanti della Destra Volturno;

in particolare, la popolazione della predetta località del comune di Castelvoturno (Caserta) lamenta la inadeguatezza delle forze dell'ordine le quali, per gravi carenze di organico, non esercitano i controlli necessari consentendo a numerosi vagabondi di aggirarsi nella zona e a moltissimi pirati della strada di impazzare indisturbati per le vie del centro;

nessun esito hanno sinora sortito le segnalazioni più volte inviate alle competenti autorità -:

se non ritenga di dover assumere urgenti provvedimenti per rimuovere le menzionate carenze delle forze dell'ordine e per restituire ai cittadini della predetta cittadina la tranquillità alla quale hanno diritto. (4-24639)

GAZZILLI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Per sapere - premesso che:

il 19 marzo 1999 a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) nel corso della festa « Mak P » del liceo scientifico Amaldi ebbe luogo l'accoltellamento del giovane Carlo Amato che morì in conseguenza delle ferite riportate;

per quanto è dato sapere, le investigazioni, prontamente avviate dalla polizia giudiziaria e dalla magistratura, non hanno sinora sortito alcun esito, ancorché il delitto in argomento sia stato commesso alla presenza di numerosi testimoni -:

quale sia lo stato delle indagini volte alla identificazione dei responsabili del grave fatto di sangue prima menzionato. (4-24640)

CENTO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

per accedere ai concorsi ordinari per titoli ed esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per le varie classi di concorso previste, le disposizioni ministeriali precisano in modo chiaro che non saranno presi in considerazione titoli conseguiti dopo la scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione al concorso, nonché i titoli che, pur conseguiti nel termine di scadenza di presentazione della domanda, non siano stati dichiarati ed elencati nella domanda di partecipazione;

alcune facoltà hanno provvidenzialmente predisposto sessioni di laurea anti-

cipate al fine di laureare i candidati in tempo utile per l'iscrizione ai concorsi a cattedre;

sarebbe opportuno consentire la partecipazione a tali concorsi a tutti i laureandi che riescano a conseguire la laurea entro la data di inizio delle prove scritte dei concorsi previsti —:

se non ritenga di voler adottare provvedimenti che possano consentire, anche in considerazione del fatto che le occasioni concorsuali per la scuola sono sempre più scarse, quanto citato in premessa.

(4-24641)

BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

attualmente le persone che vengono chiamate a testimoniare in un processo, ovunque questo si stia svolgendo, ricevono, secondo un regio decreto del 1923, un rimborso spese pari a lire 1.400 giornaliere;

già nel lontano 1965 l'allora Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat ritenne di dover intervenire per portare appunto il rimborso giornaliero alle 1.400 lire che, naturalmente per quegli anni, poteva essere considerato congruo;

i numerosi processi rinviati con la motivazione esplicita di «giustificata assenza del testimone», dovrebbero indurre a riflettere anche sul fatto che pochissimi sono disposti a sacrificare uno o anche due o tre giorni lavorativi, includendo poi le spese di viaggio e di soggiorno nella città in cui si svolge il processo, senza ricevere nemmeno il giusto rimborso per le spese sostenute —:

se non sia necessario attivarsi con sollecitudine affinché la diaria attuale venga aggiornata a livelli monetari adeguati al 1999, poiché l'onere economico dell'aggiornamento della diaria per il rimborso ai testimoni, certamente, non pro-

durrà effetti disastrosi sul bilancio, ma sicuramente eliminerà una causa di rinvio processuale a tutto vantaggio dei cittadini.

(4-24642)

POZZA TASCA. — *Ai Ministri della sanità e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scandalo dei reni venduti si allarga: il *pool* dei magistrati torinesi che indaga sulla vicenda avrebbe infatti scoperto altre cinque, tristissime storie di disperati che per far quadrare il bilancio sono stati costretti a vendersi un rene;

i primi riscontri i magistrati torinesi, coadiuvati dai carabinieri del nucleo operativo, li hanno trovati spulciando tra le cartelle cliniche — una parte sequestrate poco meno di un mese fa a Roma, al Policlinico Umberto I — di trapianti tra persone non consanguinee;

cinque donatori, interrogati dal pubblico ministero Enrica Gabetto, hanno ammesso di aver venduto un rene;

le cifre di questo sconcertante commercio, vietato dalla legge vanno da un minimo di 80 ad un massimo di 130 milioni;

tra i donatori finiti sotto la lente di ingrandimento degli inquirenti ci sarebbe anche Alfredo Calvo, che nel 1986 fece pubblicare una inserzione su un quotidiano dicendosi disposto a vendersi un rene o anche un occhio in cambio di un posto di lavoro; Calvo successivamente si sottopose all'espianto di un rene, ma subito denunciò in varie trasmissioni televisive di essere stato imbrogliato e di essere stato pagato con assegni a vuoto;

non sarebbe quindi una storia isolata quella di Vito Di Cosimo, l'ex rappresentante di Francavilla Fontana che nel 1997, per saldare i debiti con gli usurai, vendette un rene per 80 milioni;

non è pensabile che un paese civile possa tollerare un simile turpe mercato di

organi umani gestito da una vera e propria organizzazione criminale che sfruttando la disperazione altrui ha portato a casa guadagni per centinaia e centinaia di milioni usando senza scrupoli a volte minacce, a volte promesse —:

quali iniziative urgenti intenda avviare per fare chiarezza su questo sconcertante traffico e per garantire che episodi simili non debbano mai ripetersi.

(4-24643)

CANANZI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

alcuni consiglieri comunali di Giugliano in Campania hanno presentato ai Ministri interrogati una petizione in ordine alla chiusura di molteplici agenzie assicurative;

secondo quanto si legge nella petizione, i cittadini di Giugliano in Campania si trovano nella impossibilità di stipulare contratti di assicurazione dal momento che diverse compagnie assicurative hanno lasciato il territorio interessato e sono stati revocati i mandati di molti agenti;

l'assenza di dette compagnie genera anche problemi di ordine legale visto che alcune assicurazioni sono obbligatorie per legge;

immaginabili e molteplici sono i disagi che derivano agli aspiranti assicurandi —:

se quanto esposto in premessa corrisponda a verità e, in caso affermativo, quali siano state le motivazioni che hanno determinato il sorgere di una tale situazione;

quali iniziative si intendano adottare per tutelare i diritti dei cittadini giugliesi a poter stipulare contratti di assicurazione e non incorrere, in tal modo, nelle more previste dalla legge.

(4-24644)

BORGHEZIO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il 28 giugno 1999 si è svolta l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio della Telecom s.p.a., società nella quale il ministero del tesoro ha ancora attualmente una partecipazione significativa ed una rappresentanza di due consiglieri nel consiglio di amministrazione;

nel corso dell'assemblea, è stato esaminato il bilancio, in cui, a pagina 239, viene riportato l'emolumento versato al dottor Rossignolo, per il periodo 13 gennaio 1998/23 ottobre 1998, di lire 7.156.000.000, unicamente come compenso per la cessazione dalla carica di presidente del consiglio di amministrazione;

nel corso dell'assemblea il piccolo azionista Marco Bava ha chiesto le ragioni di questo compenso inusuale ed esorbitante, senza ricevere alcuna risposta —:

se sia a conoscenza di quanto sopra esposto;

se non intenda verificare con quale motivazione la citata deliberazione di spesa sia stata approvata ed in qual modo si siano espressi in merito i rappresentanti del tesoro nel consiglio di amministrazione della Telecom s.p.a.

(4-24645)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Saia n. 5-04771, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 1° luglio 1998, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Innocenti.

L'interrogazione Contente n. 5-06130 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14 aprile 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato Bono.